

LOMBARDO ILLUSTRA GLI ESITI DEGLI INCONTRI NELLA CAPITALE CON L'ESECUTIVO NAZIONALE

Precari, la soluzione passa da Roma

Per il governatore il problema sarà risolto armonizzando le politiche dello Stato e della Regione. Ma sarà necessario riorganizzare l'intero comparto pubblico. Il dibattito sul rimpasto

DI ANTONIO GIORDANO

Il governo nazionale si impegna per la soluzione del problema dei lavoratori precari che operano nella pubblica amministrazione siciliana. Questo quanto garantito dal presidente della Regione che ieri pomeriggio a Palermo ha fatto il punto sugli incontri romani della settimana che si va a concludere. L'ultimo in ordine di tempo è stato quello con il ministro dell'economia, Giulio Tremonti, proprio ieri mattina. «Abbiamo parlato della manovra e della situazione finanziaria della regione. E ho sollecitato la firma del decreto del par fas che riguarda la Sicilia», ha spiegato Lombardo. Che subito ha aggiunto: «A scampo di puntuali e prevedibili speculazioni sull'argomento, ribadisco quanto ha già dichiarato l'assessore Michele Cimino: il problema della stabilizzazione dei 23 mila e 500 precari degli enti locali siciliani sarà risolto. Occorrerà a questo fine armonizzare la politica del governo nazionale con le scelte amministrative e legislative della regione siciliana». «L'inserimento dei precari negli organici dovrà infatti essere accompagnato da una azione

di riorganizzazione produttiva del comparto pubblico in tutta la Sicilia, così come è già accaduto nella sanità, dove la razionalizzazione della gestione, ha permesso di migliorare i livelli di produttività, senza aumentare la spesa». «In attesa», ha concluso il presidente della regione», «che il parametro tra popolazione servita e dipendenti della pubblica amministrazione si riallinei, nel tempo, agli standard nazionali».

I lavoratori impegnati in attività socialmente utili, secondo gli ultimi calcoli della Regione, sono 26.343. La fetta più numerosa (5.537) opera a Palermo, poi a Messina (5.297), Agrigento (3.448), Trapani (3.216), Catania (2.889), Siracusa (2.023), Ragusa (1.565), Caltanissetta (1.189) ed Enna (1.181). Prossimo appuntamento a Roma è fissato per martedì. Oggi intanto scade il termine per la presentazione degli emendamenti alla manovra nazionale. E una possibile soluzione per i precari potrebbe giungere dagli emendamenti che le deputazioni nazionali stanno allestendo. Allo stesso tempo la commissione bilancio dell'Ars è al lavoro per preparare un disegno di legge con le coperture necessarie.

In questo clima sembra perdere di importanza il toto-Lombardo quater e il prossimo rimpasto del governo regionale. «Voi pensate che con questi problemi che sto affrontando in questi giorni, come la vertenza sui precari, la questione dei rifiuti e dei pre-

sidi, mi stia a preoccupare del rimpasto di governo? Scrivete pure, divertiamoci se volete, la fantasia va esercitata soprattutto d'estate», ha risposto Lombardo ai giornalisti che chiedevano lumi sul futuro dell'esecutivo. Frenano anche i ribelli del Pdl.

Il discorso, però, appassiona anche il Pd con una parte del partito che predica l'opposizione all'esecutivo regionale e chiude la porta ad eventuali ingressi in giunta, mentre un'altra ala del partito sarebbe favorevole a un impegno nell'esecutivo in cambio di un serrato calendario di riforme. «Se Lombardo pensava al governo tecnico come a quel gioco delle tre carte che è sembrato in questi giorni, è un bene che non lo appassioni più. Ma dovrebbe rendersi conto che urge comunque una svolta perché questo suo esecutivo non appare adeguato alle emergenze della Sicilia», ha detto ieri Roberto De Benedictis, vicepresidente del gruppo Pd all'Ars. (riproduzione riservata)



Raffaele Lombardo